

Curia Pr. Vesc. di Trento

Pres. il 20 APR. 97.

D. Nr. 484 recel. 1

coop. a Trave'

ad acta

fu sottoscritto il cooperatore

Altezza Reverendissima,

Ritornando ancora alla preghiera
per ottenere un cooperatore che mi
supplisca nelle assenze, quale deputa-
to al Consiglio dell'Impero; in questi di-
mi souvenne, che forse uno o l'altro
dei fratelli sacerdoti Ricca di Poja,
potrebbero di buon cuore accettare questo
posto, ch'essi conoscono avendo presso me
servito qualche settimana nei loro primi
mesi di sacerdozio. El più giovane, ma
più capace, e cooperatore a Fondo, l'altro
a Tuenno. Essendo essi anche di famiglia
povera, qui a Fivis avrebbero occasione
di buoni incerti co' quali ajutare la loro
vecchia madre vedova.

Veda Vostra Altezza se forse l'uno o
l'altro di questi fratelli potessero presto
essere destinati qui.

In aspettazione di detta o d'altra supplen-
za, coi sensi della più perfetta sottomis-
sione.

Fivis 18 Aprile 1894

Storace Guetti
Covato.



Curia Pr. Vesc. di Trento

Pres. il 15 MARZ 97

Nr. 484 eccl.

supplenza di
Guetti durante le
sue assenze come
deputato.

Ad acta

Altezza Reverendissima,!

Il telegrafo in questo momento mi reca la notizia giulmente gli elettori della V Curia gettarono in maggioranza nell'urna il povero mio nome, riuscendo a deputato del Consiglio dell'Impero.

Questa novella più che darmi allegria od altro mi conturba non poco, giacchè, fuori della volontà di fare qualche cosa di bene pel popolo, non trovo niente altro in me che ben corrisponda alla nuova carica.

Anzi sapendo tutto questo, alla prospettiva di accettare questa mansione venutami dal comitato elettorale cattolico, rispon' già che avetto solo quando non si sapessero altre persone che portassero più facilmente vittoria contro i partiti avversari.

Sarebbe stato quello anche il tempo forse più opportuno di scrivere questa mia deliberazione a Vostra Altezza ed avere un *huit obstat* per una sventurata elezione; ma sembrandomi un trattare del prezzo della pelle dell'orso prima d'ucciderlo, non mi sentii di farlo, ed attesi quindi la fine.

Ora i voti dei cattolici mi hanno messo in mano questo nuovo e gravissimo mandato, ed io senza aspettare un sal minuto vengo a consegnarlo al Mio Vescovo, cui promisi reverenza ed ubbidienza, per sentirne da Lui che debba farne,

Non potendo fare questo mio dovere in persona, lo
faccio almeno con questa mia.

A questa nuova mansione resto affatto indifferente,
una mansione, che certamente ho da Dio per mano le
miei superiori, e quella di Curator d'anime, ed a questa
coll'ajuto di Dio e per certa vocazione vorrei sacrificare
il resto di mia vite; qualunque altra occupazione che
mi spostasse intieramente da questa, la riterrai
come un latrocinio fatto a Dio ed alla mia coscienza.

Ora sono eletto deputato per voto del popolo sola-
mente; voto che ritengo insufficiente per accedervi; m'è
necessario il voto del mio Vescovo senza del quale non
vogliò e non sarò deputato in eterno; ma in pari tempo
sono Curator d'anime, e tale vorrei restare.

Al caso quindi Vostra Altezza credesse opportuna la
mia andata al parlamento, mi venga in ajuto
nella supplenza della Corazia nelle eventuali assenze.
La stazione di cura d'anime di Fivè porta un posto
di cooperatori sistemato, lasciato vuoto in questi ultimi
anni per scarsità d'clero; col rimpiazzare questo
posto sarebbesi ben pensato nella mia momentanea
assenza. Altre volte per assenze prolungate col permesso
del P. V. Ordinario e del mio Amico. Decoro mi fu
supplire dai padri Cappuccini di Arco, cosa che non tro-
verei opportuna il farlo in assenze ulteriori e forse un
po' più prolungate di 15 giorni.

Ma non voglio in ciò prevenire il giudizio di Vostra
Altezza Reverendissima né porgermi in suggerimenti.

che non stanno di mia competenza e conoscenza,
e mi fermo al primo scopo di questa mia che
è di assoggettarvi interamente e pienamente
a quello che mi proponete scidera Vostro Allegra
di cui sono e sarò sempre cal' agito di Dio

Trave 12 Marzo 1897.

all'no figlio
pte Lorenzo Guetti
Corato